

Dagli scritti della Beata Eugenia

“Vergine benedetta, sii generosa verso di noi, e non permettere che ci allontaniamo dal tuo santuario con le mani vuote e col cuore freddo d’amore. Arricchiscici di virtù, di forza, di grande amore per Dio e per il prossimo... O Maria, esaudiscici e dona a tutti la tua benedizione. Amen”.



In questo mese pregheremo in particolare:

- ✚ per una persona che sta vivendo un momento difficile di salute;
- ✚ per tutti i giovani che hanno partecipato alla GMG perché possano sperimentare nella loro vita la forza dell’incontro con Gesù;
- ✚ per il Venezuela perché il Signore doni loro la pace e una persona che possa guidare la nazione verso il vero bene;
- ✚ per tutte le persone che sono presenti nel tuo cuore e per i loro bisogni.

Per qualunque informazione, comunicazione o richiesta di preghiera puoi scrivere al seguente indirizzo mail
monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com



MONASTERO INVISIBILE

Febbraio

**Cuore
Orante**

È DIO CHE VIENE A NOI...

"Teniamo davanti agli occhi della mente l'icona della Madre Maria che cammina col Bambino Gesù in braccio. Lo introduce nel tempio, lo introduce nel popolo, lo porta ad incontrare il suo popolo.

Le braccia della Madre sono come la 'scala' sulla quale il Figlio di Dio scende verso di noi, la scala dell'accondiscendenza di Dio.

Possiamo contemplare nel cuore questo movimento immaginando la scena evangelica di Maria che entra nel tempio con il Bambino in braccio. La Madonna cammina, ma è il Figlio che cammina prima di Lei. Lei lo porta, ma è Lui che porta lei in questo cammino di Dio che viene a noi affinché noi possiamo andare a Lui”.

Papa Francesco



Per entrare nella preghiera

Decido il luogo e il tempo della preghiera.

Assumo la posizione più comoda per la preghiera.

Stacco da tutte le distrazioni esterne (rumori, telefono).

Mi metto in **ASCOLTO** della parola di Dio, perché è proprio ascoltando che io posso rispondere. Quando accolgo la parola, questa agisce in me, segna la mia vita e mi rende capace di fare quello che ho meditato.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, Spirito di Conoscenza, Spirito di Amore,
Tu solo conosci la Verità, Tu solo puoi scrutare l'essenza
e il vero significato di ogni realtà. Tu solo sai
perfettamente ciò che è bene e ciò che è male per me. Spirito di
Dio, io mi abbandono a Te. Non voglio sapere più di quello che
devo sapere. Non voglio dire più di quello che devo dire. Non
voglio nulla più di quello che hai deciso per me. Tu mi ami e
conosci il mio bene. Spirito di Amore, effondi su di me tutto
quello che ora posso ricevere da Te. Amen



In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)



Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Per la tua riflessione ...

Simeone aspettava la consolazione di Israele. Lui sapeva aspettare, come chi ha speranza. Come lui il cristiano è il contrario di chi non si aspetta più niente, ma crede tenacemente che qualcosa può accadere. Se aspetti, gli occhi si fanno attenti, penetranti, vigili e vedono: ho visto la luce preparata per i popoli. Ma quale luce emana da questo piccolo figlio della terra? La luce è Gesù, luce incarnata, carne illuminata, storia fecondata. La salvezza non è un'opera particolare, ma Dio che è venuto, si lascia abbracciare dall'uomo, mescola la sua vita alle nostre... e a quella di tutti i popoli, di tutte le genti... la salvezza non è un fatto individuale, che riguarda solo la mia vita: la salvezza è per tutti.

Simeone dice poi tre parole intense a Maria, e che sono per noi: egli è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione.

Cristo come caduta e contraddizione. Caduta dei nostri piccoli o grandi idoli, che fa cadere in rovina il nostro mondo di maschere e bugie, che contraddice la quieta mediocrità, il disamore e le idee false di Dio.

Cristo come risurrezione: forza che mi ha fatto ripartire quando avevo il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. Risurrezione della nobiltà che è in ogni uomo, anche il più perduto e disperato.

Caduta, risurrezione contraddizione. Tre parole che danno respiro alla vita, aprono breccie. Gesù ha il luminoso potere di far vedere che le cose sono abitate da un «oltre».